Anna Zoppellari, *In morte di Ali: parodia, pastiche e pratiche intertestuali nei romanzi di Driss Chraïbi*

Claudia Mansueto e [claudia mansueto]

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6455>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6455

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2010

Paginazione: 599

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Claudia Mansueto e [claudia mansueto], «Anna Zoppellari, *In morte di Ali: parodia, pastiche e pratiche intertestuali nei romanzi di Driss Chraïbi*», *Studi Francesi* [Online], 162 (LIV | III) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6455> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6455>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Anna Zoppellari, *In morte di Ali: parodia, pastiche e pratiche intertestuali nei romanzi di Driss Chraïbi*

Claudia Mansueto e [claudia mansueto]

NOTIZIA

ANNA ZOPPELLARI, *In morte di Ali: parodia, pastiche e pratiche intertestuali nei romanzi di Driss Chraïbi*, «Francofonia», primavera 2009, n. 56, pp. 97-109.

- 1 L'articolo di Anna Zoppellari è inserito all'interno della sezione «Parodia e dintorni» della rivista, che comprende altri tre contributi. Ogni saggio della sezione presenta dei casi letterari che evidenziano differenti aspetti dello sfaccettato mondo della parodia: dall'interpretazione di parodia come pratica di deviazione e distorsione presentata nel primo saggio di Carla FRATTA, *Léon-Gontran Damas «accanto e contro» Charles Perrault: da Riquet à la houppe a Yani des-eaux* (pp. 73-82), alla visione di parodia come gioco carnevalesco che emerge dalla lettura del secondo contributo di Jean-François PLAMONDON, *Quand la parodie réclame une révolution: le projet manifestaire du Cid maghané* (pp. 83-96), fino alla considerazione della parodia come operazione testuale, fenomeno letterario, dialogo critico tra differenti prodotti creativi come emerge dallo studio del quarto saggio di Francesca TORCHI, *“Willy Protagoras enfermé dans les toilettes” di Wajdi Mouawad: un esempio di parodia della guerra* (pp. 111-119).
- 2 Anna Zoppellari, analizzando le bizzarre avventure dell'ispettore Ali, creatura seriale dello scrittore marocchino Driss Chraïbi, sottolinea come la parodia nelle opere di Driss Chraïbi parta dai modelli occidentali polizieschi più noti come Colombo o Sherlock Holmes per arrivare alla critica di una società violenta ed ottusa. L'autrice utilizza il personaggio dell'ispettore Ali come strumento di critica letteraria e politica: Ali non è

solo la caricatura di un “abbronzato” Sherlock Holmes, ma è anche l’ingranaggio di un meccanismo politico e sociale sclerotizzato e ridicolo governato da burattini amorfi. Appoggiandosi agli studi di Daniel Sangue, Anna Zoppellari sottolinea come molti autori del Novecento ricorrano alla parodia non solo per criticare antichi modelli letterari o dispotici organismi politici mascherati da moderne democrazie, ma anche per denunciare il malessere di una letteratura che si vede giunta al capolinea, incapace di rinnovarsi, ma consapevole di non poter tornare indietro. Proprio per sostenere questa tesi, l’autrice cita l’ultimo episodio della saga dell’ispettore Ali di Driss Chraïbi in cui lo strampalato funzionario di polizia decide di uccidersi davanti ad uno specchio: il suicidio, vero o presunto, del personaggio implica la morte della figura autoriale che, posta dall’altra parte dello specchio, decide di mettere in scena la propria scomparsa quasi a rappresentare quel senso del limite della letteratura che caratterizza l’estetica postmoderna.

- 3 L’articolo di Zoppellari evidenzia come le opere letterarie giocate sulla parodia e sulla satira siano caratterizzate da una grande complessità: le creazioni parodiche permettono, infatti, non solo di riflettere con il sorriso sui torbidi giochi di potere che soffocano il mondo politico contemporaneo, ma anche di entrare in contatto con il travagliato mondo interiore dei tanti scrittori contemporanei che per la prima volta si scoprono stanchi ed impotenti nel contrastare l’avanzare minaccioso di nuove macchinazioni politiche e di nuovi modelli culturali.